

# Tempo



Culture Teatrali e Performative

prof. Fabrizio Deriu

cds Dams 2020/21

# Il tempo: categoria della conoscenza

Il tempo, secondo il filosofo Immanuel Kant, è una “categoria trascendentale”, vale a dire un elemento a priori della conoscenza: il tempo è fatto intuitivo della *sensibilità* (la facoltà per mezzo della quale ogni individuo stabilisce una relazione con il mondo fisico, e ne ha appercezione). La percezione e la consapevolezza del tempo è un momento iniziale e insopprimibile del processo conoscitivo; è condizione stessa della possibilità di avere esperienze, senza la quale non potremo neanche iniziare a pensare, sentire, agire. Noi costruiamo temporalmente (e spazialmente: lo spazio è infatti la seconda e gemella “categoria trascendentale”) la nostra esperienza/conoscenza, dato che non possiamo concepire alcun oggetto se non nel tempo e alcun fatto se non nella dimensione spaziale (*senso esterno* e *senso interno*).

# Henri Bergson

(Parigi 1859–1941)



1889 *Saggio sui dati immediati della coscienza*

1896 *Materia e memoria*

1907 *L'evoluzione creatrice*

# Henri Bergson (Parigi 1859–1941)

- ✓ contrasto spazio/tempo
- ✓ critica al positivismo (contro il determinismo scienziato, a favore di libertà e coscienza):
- ✓ il “sapere positivo” non riesce a pensare se non in termini di quantità e di leggi
- ✓ esperienza intuitiva della qualità e della dinamicità: la coscienza è in continuo svolgimento nel tempo → *durata*
- ✓ flusso, non momenti giustapposti
- ✓ memoria come “collante”

# La nozione di *durata* in Bergson

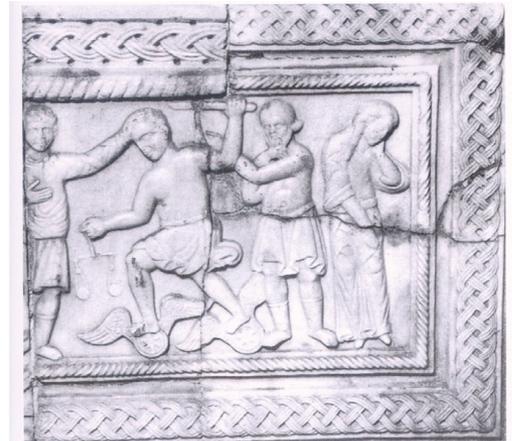
- ✓ un succedersi non omogeneo di elementi e momenti diversi che diventano un insieme mediante la memoria che li unifica permettendo così al passato di prolungarsi nel presente [e al presente di proiettarsi nel futuro]
- ✓ carattere eminentemente *qualitativo* della *durata* (e della coscienza)
- ✓ interesse per il cinema in quanto *produzione immaginale* capace di dare espressione materiale alla *durata reale*

# *Chrónos / Aión / Kairós*

Dal punto di vista filosofico, l'idea che il tempo possa essere assunto non come un dato rigido e obbiettivo, ma come una *variabile dipendente da operazioni che su di esso si possono compiere*, non è nuova.

Già nel pensiero arcaico ci troviamo in presenza di distinte, e per certi aspetti contrapposte, concezioni della temporalità. Nel mondo e nella lingua greca, coesistono (almeno) tre diverse accezioni dello scorrere del tempo.

*Kairós*: raffigurazione allegorica,  
lastra a bassorilievo dal Duomo di  
Torcello, XI secolo, Venezia



# *Chrónos / Aión / Kairós*

- ▶ *Chrónos* = lo scorrere lineare e irreversibile, scandito inesorabilmente dalla trasformazione del futuro in passato, attraverso un presente che costantemente transita dall'una all'altra dimensione.
- ▶ *Aión* = il “sempre-essente” (*aei-on*), la durata indifferente al mutamento, l'eterna permanenza nel sempre uguale, la virtuale percorribilità in ogni direzione, senza alcun andamento prestabilito.
- ▶ *Kairós* = l'occasione, il momento propizio da cogliere nella sua veloce istantaneità, grazie a una vigile capacità di lettura e di “cattura” che determina il modo in cui il futuro si svilupperà.

# Articolazione del tempo nelle attività performative e teatrali (1)

1. **tempo esterno** = il contesto storico in cui lo spettacolo si iscrive
2. **tempo interno** (o dell'enunciazione) = durata misurabile dello spettacolo
3. **tempo rappresentato** (o interno) = periodo e durata immaginari della finzione (convenzioni diverse)

[A. Cascetta-L. Peja, *Ingresso a teatro. Guida all'analisi della drammaturgia*, 2003]

# Articolazione del tempo in teatro (2)

1. **tempo cronometrico** = lineare, uniforme, misurabile; è accordato ai ritmi naturali (giorno/notte, stagioni, ecc.)
2. **tempo della performance** = accordato all'evento e suscettibile di variazioni e distorsioni creative

[R. Schechner, *Approcci*, 1966 - 2003]

# varietà del tempo performativo

- ▶ tempo generato dall'evento
- ▶ tempo definito
- ▶ tempo simbolico
- ▶ **COMBINAZIONI VARIABILI**

# tempo generato dall'evento

l'attività ha di per sé una sequenza definita, e tutti i passaggi devono essere portati a termine indipendentemente da quanto tempo cronometrico trascorre

[esempi: gare di corsa; cerimonie e rituali che prevedono il raggiungimento di un certo stato; performance teatrali che prevedono una partitura rigida, ecc.]

# tempo definito

all'evento è imposta una certa durata arbitraria e non importa il “completamento” dell'attività; competizione tra attività e tempo cronometrico

[esempi: calcio; giochi strutturati in base al “quanto” si riesce a fare in un tempo x]

# tempo simbolico

la durata cronometrica dell'evento  
rappresenta una diversa durata  
(maggiore/minore) e/o si considera il tempo  
sotto una speciale qualità distintiva

[esempi: performance teatrali e rituali che aboliscono e/o  
sospendono il tempo cronometrico; giochi di fantasia]

# tempo “manipolabile”

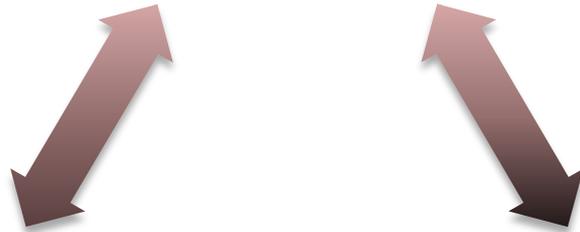
nelle attività performative, quindi anche nel teatro, il tempo cronometrico è trattato come un materiale manipolabile

lo strumento della manipolazione è il comportamento stesso dell'attore/performer

# modalità di “manipolazione” del tempo cronometrico

- ▶ frammentazione degli schemi motori
- ▶ esagerazione di singoli frammenti
- ▶ ripetizione
- ▶ combinazione di esagerazione e ripetizione
- ▶ ri-ordinamento delle sequenze

tempo



ritmo

racconto

# ritmo

- ▶ “forma” del tempo (dal greco *rhein* = scorrere)
- ▶ elemento fisiologico: battito del cuore, respiro, passo
- ▶ musica: ritmo regolare (pulsazioni isocrone)
- ▶ teatro: segmenti non isocroni (accelerazioni/rallentamenti/pause → variazioni ritmiche)

# tempo e racconto [*storytelling*]

il tempo è strutturalmente legato alla dimensione del *racconto*

il *racconto* è «un'operazione sulla durata, un incantesimo che agisce sullo scorrere del tempo, contraendolo o dilatandolo»

[Calvino, *Lezioni americane*, “Rapidità”, p. 36]